

signor Sindaco signori consiglieri

vi ringrazio innanzitutto per l'opportunità che mi viene data:

io parlo come semplice cittadino quasi del tutto estraneo alla politica ma attento a ciò che succede nel mio paese da almeno dieci anni. Anche se nel mio intervento saranno presenti alcune critiche, vogliate prenderle in senso costruttivo, perché ogni progresso nasce inevitabilmente dalla constatazione dei propri limiti. In quanto semplice cittadino la mia prospettiva sarà inevitabilmente parziale, ma confido lo stesso nell'attenzione di questa amministrazione anche perché la mia opinione scaturisce dal confronto e dalla testimonianza di altri cittadini che come me vogliono partecipare e dare un contributo a questa istanza.

Premetto che l'aver assistito anche alla precedente iniziativa sul tema del PR alla casa del pop. di BAR ci ha permesso di mettere a fuoco il quadro della situazione in modo molto più preciso di quanto era stato possibile fare fino ad ora. Ne abbiamo tratto l'impressione della presenza di un conflitto, che in quell'occasione si è rivelato una vera e propria polarizzazione: da un lato l'urgenza delle cooperative abitative di realizzare i loro progetti e dall'altra la necessità di salvaguardare le proprietà individuali o collettive da nuovi insediamenti. Questa polarizzazione a nostro avviso evidenzia i limiti di una politica che non ha saputo fino ad ora offrire risposte appropriate e mediare tra entrambe le esigenze, in sé legittime.

All'interno di questa disputa inoltre ci pare si trovi schiacciato e penalizzato un elemento, che non interessa solo l'una o l'altra parte sociale ma tutta la collettività: ovvero la necessità di salvaguardare l'integrità del nostro territorio, che è unico al mondo, a beneficio di tutti coloro che oggi vi vivono e di quanti verranno dopo di noi.

Nessuno vuol negare il diritto alle giovani coppie di realizzare nuovi interventi abitativi sul nostro territorio anche se ci auguriamo che ciò avvenga stabilendo prezzi e superfici realmente equi e nell'assoluto rispetto delle regole stabilite dagli enti preposti alla tutela del territorio.

Ciò che ci preoccupa maggiormente, come cittadini di BAR non è la costruzione eventuale di alloggi di tipo popolare o vantaggiosi per gli acquirenti o la difesa delle rendite di posizione, **bensì la gestione attuale del preesistente patrimonio abitativo e paesaggistico.**

La domanda insistente che ci poniamo con forza è: perché non si realizza un progetto di crescita e di trasformazione del territorio comunale (cioè cosa deve diventare BAR da oggi a 10 anni ) che da un lato risponda a eque e dimensionate esigenze abitative e dall'altro rispetti le caratteristiche originarie e il valore aggiunto del territorio, e **perché questo progetto non sia alla base di un piano regolatore!!!**

fino a circa 50 anni fa il territorio di BAR manteneva ancora intatte quelle caratteristiche rurali che vedevano da secoli inalterato l'equilibrio tra uomo e il suo ambiente; ovviamente da allora a oggi ci sono state quelle inevitabili trasformazioni che tutti conosciamo, ma nonostante ciò il quadro che oggi osserviamo non rientra purtroppo nelle nostre aspettative.

per esempio: la vicinanza della campagna a BAR è una risorsa sia per i propri abitanti sia per gli abitanti delle limitrofe periferie fiorentine; questo ambiente naturale rappresenta un patrimonio di tutta la collettività e non solo per quei pochi che possono permettersi di acquistare e di deruralizzare una ex casa colonica a suon di miliardi ( di vecchie lire). e allora :

? perché si permette ancora a costoro di abbandonare le colture, i frutteti, le vigne, i campi preesistenti, di non curare i fossi, di recintare gli appezzamenti con siepi alla moda che niente hanno a che fare con le essenze locali?

- ? perché non vincolare le concessioni delle ristrutturazioni al rispetto del territorio preesistente? (e poi magari andare a controllare)
- ? perché si permette di ostruire o chiudere i sentieri o i camminamenti fra le proprietà, percorribili a piedi o di trasformare i campicelli in resede di tipo condominiale con cani feroci pressoché liberi che impediscono a un comune mortale di andare a raccogliere i fiori in quei campi?
- ? perché si permette a chiunque sia in grado di comprare un fazzoletto di terra di recintarlo e di costruirci sopra la sua piccola baracca (magari perché no? in stile tirolese?)
- ? perché non sono stati fatti interventi decisivi a sostegno di quelle storiche famiglie di contadini che da tempo abitano la nostra campagna e ne tutelano l'aspetto paesaggistico e produttivo? Tutti sappiamo benissimo che l'abbandono delle colture significa inevitabilmente il degrado del territorio, e chiunque vada a fare una breve passeggiata nelle nostre campagne potrà facilmente rendersi conto che questo degrado è già in atto.
- ? E allora perché non si tutelano maggiormente quei pochi che ancor oggi si occupano di agricoltura conservando i metodi antichi e che sono gli unici soggetti che possono tramandare un patrimonio culturale che costituisce la storia e l'essenza del nostro territorio?

Un'altra questione che preoccupa molti cittadini è quella della viabilità: dov'è quel paragrafo all'interno del PR che suggerisce ai cittadini l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi? mi pare che anche qua siamo in linea con una politica di mero sfruttamento del territorio poiché implicitamente si privilegia fortemente l'utilizzo del mezzo privato: mancano pressoché totalmente le piste ciclabili, percorsi pedonali di collegamento fra il centro urbano e il territorio circostante: **provate a percorrere via di ritortoli a piedi, in bicicletta o per es.con un passeggino da neonato? e vediamo se non si rischia la vita!**

anche per il trasporto scuolabus non si è incentivati: se non vado errato di recente è stato abolito lo sconto per il 2° figlio.

perché quindi non si interviene sulle questioni precedenti con lo stesso entusiasmo con cui si mette mano alla costruzione di villette a schiera, ristrutturazioni di complessi colonici in stile condominiale, case simili a pagode, parcheggi, ampliamenti di case di cura a mo' di alberghi di montagna a nostro parere fortemente discutibili?

**Questa amministrazione ci sembra stia usando nel governo del territorio diversi pesi e diverse misure tra di loro incompatibili; ci pare infatti sacrosanto dare una risposta al bisogno abitativo e tutelare i bisogni reali dei meno abbienti ma contemporaneamente non c'è motivo di permettere ai più abbienti di snaturare, deturpare e privatizzare un bene che, è bene ricordare ancora, appartiene a tutta la comunità.**

Noi comuni cittadini al contrario di voi non abbiamo soluzioni e strumenti e difficilmente sappiamo interpretare i dati che ci vengono forniti come piani PEEP, parametri regionali, volumi complessivi, piani paesaggistici ecc. però sappiamo **osservare** e ci domandiamo quale sia l'anima di questo progetto del governo del territorio che l'amministrazione persegue: purtroppo non abbiamo trovato a oggi risposte soddisfacenti. Ci sembra comunque di riscontrare che non si vada né verso una equa distribuzione del bene collettivo alla comunità né verso la giusta tutela del territorio bensì verso uno sfruttamento delle risorse esistenti senz'altro miope.

Anche se il tono di questo intervento può sembrare critico, la nostra intenzione resta comunque quella di aprire un confronto, certi che l'amministrazione saprà recepire anche le nostre istanze. Ci appelliamo quindi a un'azione trasparente e pubblica che permetta a noi tutti di seguire e condividere le scelte che verranno attuate in futuro.

Grazie e buone feste.